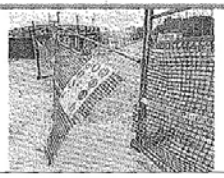
INCHIESTA A PORTONOVO



SECONDO L'ASSESSORE PASQUINI, I TEMPI DEI LAVORI SONO RISPETTATI. COMPLETATA LA STRADA ALL'ALTEZZA DEL FORTINO

INDAGINI IL DIRETTORE DEI LAVORI ACCUSATO DI DETURPAMENTO DI BELLEZZE

Sequestrata dal Noe una delle scogliere rifiorite davanti al Fortino Napoleonico

E' STATA sequestrata ieri dai carabinieri del Noe di Ancona, guidati dal capitano Vincenzo Marzo, una delle scogliere a pennello davanti al Fortino Napoleonico, a Portonovo, rifiorita per errore nel giugno 2011. I carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno anche denunciato il direttore dei lavori, cui è contestato di aver violato l'articolo 181 del decreto legislativo 42/2004, che prevede pene da 1 a 4 anni: la Regione avrebbe fatto eseguire lavori di rifioritura di una scogliera naturale, inserita in un'area protetta sotto il profilo

ACQUE AGITATE La nuova indagine del Noe sulle scogliere

ANCHE ABUSO EDILIZIO
Sull'errore erano intervenute le associazioni ambientaliste Opere difformi da progetto

paesaggistico, in difformità dal progetto di rifioritura redatto dalla Regione stessa, quindi senza autorizzazione. Stando a quel progetto, le scogliere da rifiorire sarebbero state, partendo dal molo, la prima, la seconda e la terza, invece in sede di esecuzione, nel giugno scorso, non è stata rifiorita la prima scogliera a pennello, la più occidentale, mentre si è intervenuti sulla quarta, una scogliera naturale che andava lasciata com'era. Tra i reati ipotizzati, oltre al deturpamento di bellezze naturali, anche l'abuso edilizio. Gli atti sono stati trasmessi alla Procura di Ancona. L'indagine del Noe di Ancona è partita nell'estate scorsa, in seguito all'esposto di un privato. Sugli errori nella realizzazione della rifioritura delle scogliere davanti al Fortino Napoleonico erano intervenute anche le associazioni ambientaliste Mare Libero e Mezzavalle Libera, che in una foto avevano evidenziato come i lavori eseguiti fossero in contrasto con quelli progettati dalla Regione ed autorizzati dalla Capitaneria. Nella relazione illustrativa allegata al progetto era stata sottolineata l'importanza dei tre pennelli davanti al Fortino, in particolare di quello più occidentale che era ormai sprofondato sotto il livello del mare, ma quando sono stati eseguiti i lavori la scogliera ritenuta più importante non è stata rifiorita affatto, mentre è stato realizzato un grosso pennello in corrispondenza delle Terrazze, che invece, come già visto, non era contemplato. Tra l'altro, viene evidenziato nell'esposto, i lavori sarebbero stati eseguiti in difformità rispetto alle autorizzazioni rilasciate dalla Capitaneria, che nella sua ordinanza aveva indicato le coordinate dell'intervento (le stesse riportate nel progetto), mentre l'intervento effettivo, agendo in una zona diversa, non aveva rispettato tali indicazioni. Ad avvalorare l'ipotesi di errori di esecuzione, avevano scritto i Comitati, il fatto che la Regione sia dovuta intervenire di nuovo sul pennello occidentale.

Alessandra Pascucci

LA VICENDA

IN ESTATE

L'indagine è partita dall'esposto di un privato che in alcune foto aveva evidenziato la difformità dei lavori di rifioritura rispetto ai progetti della Regione

PENNELLI

Davanti al Fortino ce ne sono tre. Quello più occidentale era sprofondato sotto il livello del mare. Rifiorito un pennello che non era contemplato

Ripascimento, ieri l'ispezione dell'ingegner Lucchetti

PROCEDONO *secondo i tempi i lavori nella baia di Portonovo, che saranno completati prima di Pasqua. Lo conferma l'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Pasquini, mentre ieri l'ingegner Lucchetti si è recato in spiaggia per un sopralluogo con gli operatori in vista delle operazioni di ripascimento che partiranno tra qualche mese. E' stata ormai quasi completata la strada alternativa all'altezza del Fortino Napoleonico che sbuca proprio dietro il parcheggio adriatico, dove sono già iniziate le operazioni di smantellamento. Questa è la parte più consistente delle opere previste per la riqualificazione della baia e il percorso alternativo, voluto per portare verso il mare un numero di auto sempre più basso fino a vietare del tutto il transito ai mezzi inquinanti, costerà 480mila euro. Contemporaneamente sono iniziati anche i lavori di bonifica e pulizia del Lago Grande, che sarà ampliato come previsto dal piano del Parco del Conero. La spesa complessiva tra interventi su opere pubbliche, illuminazione, nuova viabilità e rinaturalizzazione del Lago (240mila euro, di cui 50mila da Cariverona) ammonta a un milione e 260mila euro.*
Il nuovo piano particolareggiato suddivide la baia, classificata dal Parco come «Sic Zps» ovvero sito di interesse comunitario, in diverse Apo (area progetto operativa) e prevede interventi attuativi del piano vigente.